



Modello Organizzativo e di Controllo dell'Attività Sportiva

Physical Village Roma SSD a rl

Sede: Via Federico Turano, 44, Roma

C.F. / P.IVA: 14901351008

1. Premessa

Il **Physical Village Roma SSD a rl** adotta il presente Modello Organizzativo e di Controllo in ottemperanza all'articolo 16, comma II, del Decreto Legislativo n. 39 del 28 febbraio 2021, e in conformità con le "Linee Guida per la predisposizione dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione".

L'obiettivo di questo Modello è garantire la tutela di tutti i tesserati, in particolare dei minori, promuovendo la creazione di un ambiente sicuro, inclusivo e rispettoso, all'interno del quale possano essere praticate le attività sportive in modo sicuro e responsabile. Il Modello fornisce una serie di linee guida, protocolli operativi e modalità di comportamento che il personale del centro e i tesserati sono tenuti a seguire per prevenire rischi connessi ad abusi, molestie o discriminazioni.

Il Modello ha una validità quadriennale e deve essere aggiornato ogni qualvolta si renda necessario, in particolare in seguito a nuove disposizioni emanate dal CONI, dalla Giunta Nazionale del CONI o dall'Osservatorio Permanente del CONI per le Politiche di Safeguarding.

2. Ambito di Applicazione

Il presente Modello Organizzativo e di Controllo si applica a tutti i soggetti che partecipano, con qualsiasi funzione o titolo, all'attività del **Physical Village Roma SSD a rl**, indipendentemente dal ruolo svolto o dalla disciplina sportiva praticata. Ciò include:

- Dirigenti, tecnici e allenatori;



Coni

Physical Village Roma

Sede Legale: Via Federico Turano n. 44 – 00155 Roma

Tel./Fax +390622799622 email physicalvillageroma@gmail.com

C. F. – P. IVA – Reg. Imprese 14901351008

- Istruttori e collaboratori;
- Volontari e collaboratori a qualsiasi titolo;
- Tesserati e frequentatori del centro, sia minori che adulti.

3. Principi Fondamentali

Il Modello si basa su una serie di principi fondamentali volti a garantire la piena tutela dei diritti e della dignità di tutti i partecipanti alle attività sportive del centro. I principali principi sono i seguenti:

- **Rispetto della dignità umana:** Ogni tesserato ha diritto a un trattamento rispettoso e dignitoso, indipendentemente dall'età, dall'etnia, dalla religione, dal genere o dall'orientamento sessuale.
- **Inclusività e pari opportunità:** Il centro sportivo si impegna a garantire pari opportunità a tutti i suoi tesserati, promuovendo la valorizzazione delle diversità e la piena inclusione degli atleti con disabilità fisiche o intellettive.
- **Tutela fisica e morale:** La tutela dell'integrità fisica e morale di tutti i tesserati, con particolare attenzione ai minori, è un obiettivo prioritario del centro sportivo.

3.a – Comportamenti Rilevanti

I comportamenti ritenuti rilevanti a sono di seguito evidenziati e descritti:

- **abuso psicologico:** qualunque atto indesiderato, tra cui la mancanza di rispetto, il confinamento, la sopraffazione, l'isolamento o qualsiasi altro trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità e autostima, ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità del tesserato, anche se perpetrato attraverso l'utilizzo di strumenti digitali;

- **abuso fisico:** qualunque condotta consumata o tentata (*tra cui botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti*), che sia in grado in senso reale o potenziale di procurare direttamente o indirettamente un danno alla salute, un trauma, lesioni fisiche o che danneggi l'integrità psicofisica del tesserato.

In quest'ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscono il consumo di alcool, di sostanze comunque vietate da norme vigenti o le pratiche di doping;

- **molestia sessuale:** qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico che comporti fastidio o disturbo. Tali atti o comportamenti possono anche consistere nel rivolgere osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, nonché richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale,

ovvero telefonate, messaggi, lettere od ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante;

- **abuso sessuale:** qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, senza contatto o con contatto, e considerata non desiderata, o il cui consenso è costretto, manipolato, non dato o negato. Può consistere anche nel costringere un tesserato a porre in essere condotte sessuali inappropriate o indesiderate, o nell'osservare il tesserato in condizioni e contesti non appropriati;
- **negligenza:** il mancato intervento di un dirigente, tecnico o qualsiasi tesserato, anche in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo, il quale, presa conoscenza di uno degli eventi, o comportamento, o condotta, o atto di cui al presente modello, omette di intervenire causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno. Può consistere anche nel persistente e sistematico disinteresse, ovvero trascuratezza, dei bisogni fisici e/o psicologici del tesserato;
- **incuria:** a mancata soddisfazione delle necessità fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo;
- **abuso di matrice religiosa:** l'impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari al buon costume;
- **bullismo e cyberbullismo:** qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo che un singolo individuo o più soggetti possono mettere in atto, personalmente, attraverso i social network o altri strumenti di comunicazione, sia in maniera isolata, sia ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di uno o più tesserati con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sul tesserato. Possono anche consistere in comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti ad intimidire o turbare un tesserato che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento (tra cui umiliazioni, critiche riguardanti l'aspetto fisico, minacce verbali, anche in relazione alla performance sportiva, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima);
- **comportamenti discriminatori;** qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status socio economico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

3.b – Responsabile della Safeguarding Policy

Il Responsabile deve essere nominato dall'Assemblea dei Soci, ed ha la funzione di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui soci, nonché per garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi, sia minori che non, ed in generale di tutti i tesserati.

Il responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni o responsabile della "safeguarding policy", svolge i seguenti compiti e funzioni:

- vigila sulla corretta adozione e l'aggiornamento dei modelli organizzativi e dei codici di condotta da parte della ASD/SSD;
- è tenuto a sensibilizzare tutti i membri della ASD/SSD circa le questioni relative alla safeguarding policy;



- è il destinatario di eventuali segnalazioni relative a comportamenti rilevanti da parte di qualsiasi membro della ASD/SSD, potendo, in ogni caso, procedere autonomamente svolgendo attività ispettiva ed audizioni;
- collabora fattivamente con tutte le competenti Autorità competenti (*Safeguarding Office, Procura Sportiva, Autorità Giudiziaria*);
- garantisce la completa confidenzialità e la riservatezza delle informazioni ricevute in merito ad eventuali casi di abuso o maltrattamento, con l'obbligo di trattare tutti i dati sensibili nel rispetto della privacy delle persone coinvolte, secondo la normativa vigente.

In ogni caso, il Consiglio Direttivo o di Amministrazione ha la facoltà di sospendere o rimuovere il responsabile della safeguarding, non in caso di sopravvenuta carenza dei requisiti per la carica o per la violazione della safeguarding policy del sodalizio.

4. Criticità Identificate presso il Physical Village

Nel contesto operativo del **Physical Village Roma SSD a rl**, sono state identificate alcune criticità che necessitano di un'attenzione particolare:

1. **Contatto diretto tra istruttori e bambini:** Gli istruttori del centro lavorano quotidianamente a stretto contatto con i bambini durante lezioni e corsi. Questo contatto ravvicinato richiede il rispetto di un comportamento idoneo da parte dell'istruttore.
2. **Condivisione degli spogliatoi:** Gli spogliatoi sono utilizzati in alcuni orari sia da adulti che da bambini, con il rischio di esposizione a situazioni inappropriate. Non è possibile richiedere il certificato del Casellario Giudiziale ai soci, il che comporta una maggiore attenzione nella gestione degli spazi comuni per cui il socio adulto dovrà necessariamente fare la doccia con il costume qualora lo stesso spogliatoio, nello stesso istante, sia utilizzato anche da bambini.
3. **Videosorveglianza limitata:** Sebbene il centro sia dotato di telecamere di videosorveglianza, queste sono posizionate solo all'esterno degli spogliatoi, limitando la sorveglianza in aree critiche
4. **Utilizzo degli spazi comuni:** è sempre garantito l'accesso ai locali durante gli allenamenti e le sessioni di prova dei tesserati e delle tesserate minorenni, a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli atleti e delle atlete ovvero a loro delegati, mentre è autorizzato l'accesso agli spogliatoi a genitori o accompagnatori solo per eventuale assistenza a tesserati e tesserate sotto i dieci otto anni di età o con disabilità motoria o intellettivo/relazionale;

5. **Trasferte:** in caso di trasferta, che preveda pernottamenti, agli atleti dovranno essere riservate camere, eventualmente in condivisione con atleti dello stesso genere, diverse da quelle in cui alloggeranno i tecnici, i dirigenti o altri accompagnatori, salvo nel caso di parentela stretta tra l'atleta e l'accompagnatore. Durante le trasferte di qualsiasi tipo è fatto dovere agli accompagnatori vigilare sugli atleti accompagnati, soprattutto se minorenni, mettendo in atto tutte le azioni necessarie a garantire l'integrità fisica e morale degli stessi ed evitare qualsiasi comportamento rilevante ai fini del presente modello.

5. Misure Preventive e Regole di Comportamento

Per far fronte alle criticità evidenziate, il **Physical Village Roma SSD a rl** adotta una serie di misure preventive e di protocolli comportamentali:

5.a Selezione del Personale

- È obbligatoria la presentazione del Certificato del Casellario Giudiziale per tutti gli istruttori e collaboratori che lavorano a contatto diretto con i minori.
- Il personale sarà sottoposto a corsi di formazione periodici, volti alla sensibilizzazione sui temi della prevenzione degli abusi, della tutela dei minori e della salvaguardia della diversità.

5.b Regolamentazione degli Spogliatoi

- Gli spogliatoi dei bambini devono essere costantemente sorvegliati e chiusi durante il loro utilizzo, per garantire la privacy e la sicurezza dei minori.
- L'accesso agli spogliatoi sarà consentito solo a personale autorizzato e, in caso di necessità, ai genitori dei minori sotto i 10 anni o con disabilità.

5.3 Videosorveglianza

- Il centro manterrà attiva la videosorveglianza all'esterno degli spogliatoi, monitorando costantemente le aree comuni e segnalando eventuali comportamenti inappropriati.

5.4 Codice di Condotta per lo Staff

- Gli istruttori e lo staff devono mantenere un comportamento esemplare, evitando qualsiasi forma di contatto fisico non necessario con i minori e limitando le interazioni in spazi chiusi.



- Tutti i collaboratori sono tenuti a segnalare immediatamente eventuali comportamenti sospetti o lesivi della dignità dei tesserati.

6. Gestione delle Segnalazioni

Il centro ha istituito un sistema di gestione delle segnalazioni per garantire la massima riservatezza e tempestività nella gestione di eventuali comportamenti lesivi.

- **Responsabile Safeguarding:** È istituito il ruolo di un responsabile per la salvaguardia dei minori e per la prevenzione degli abusi, che sarà il punto di riferimento per tutte le segnalazioni. Il responsabile avrà accesso esclusivo alla casella di posta elettronica dedicata (ssd.physicalvillageroma@gmail.com).
- Le segnalazioni potranno essere effettuate in forma anonima e saranno trattate con la massima riservatezza.

7. Sanzioni Disciplinari

Il sistema sanzionatorio del **Physical Village Roma SSD a rl** prevede diverse misure a seconda della gravità della violazione:

- **Richiamo verbale:** per comportamenti inappropriati lievi, che non abbiano avuto un impatto esterno sull'associazione.
- **Ammonizione scritta:** per recidive o violazioni di media gravità.
- **Risoluzione del rapporto di lavoro:** in caso di gravi violazioni delle disposizioni del presente Modello, in particolare in caso di abusi o molestie.

8. Obblighi informativi

Il presente modello organizzativo, il codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione ad esso integrato, nonché, il nominativo ed i contatti del responsabile nominato contro abusi, violenze e discriminazioni, e del Safeguarding Office del Physical Village Roma SSD a rl, sono:



Coni

Physical Village Roma

Sede Legale: Via Federico Turano n. 44 – 00155 Roma

Tel./Fax +390622799622 email physicalvillageroma@gmail.com

C. F. – P. IVA – Reg. Imprese 14901351008



- affissi, con ampia visibilità e facilità di accesso, presso la sede della SSD tramite Qr code ed affissione in bacheca;
- pubblicati sulla homepage del sito istituzionale www.physicalvillage.com;
- comunicati al responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni o responsabile della “*safeguarding policy*”, nonché, al Safeguarding Office dello CSAIN;

Infine, verrà fornita ai propri tesserati o a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o cui è affidata la cura degli atleti comunicazione ed ampia diffusione alle politiche di safeguarding adottata dallo CSAIN e dalla stessa SSD.



Ente di
Promozione
Sportiva
Riconosciuto
dal CONI



Coni

Physical Village Roma

Sede Legale: Via Federico Turano n. 44 – 00155 Roma

Tel./Fax +390622799622 email physicalvillageroma@gmail.com

C. F. – P. IVA – Reg. Imprese 14901351008